

a cura di / edited by
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita
autonoma e indipendente

INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous
and independent living



a cura di / edited by
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita
autonoma e indipendente

INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous
and independent living



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia



Collana **CLUSTER AA**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review.

Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca interuniversitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SITdA che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.

Il volume è stato finanziato dalla SITdA, Società Scientifica Italiana della Tecnologia dell'Architettura e dal DPIA, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine.

CLUSTER AA | **01**

ABITARE INCLUSIVO / INCLUSIVE LIVING

Il progetto per una vita autonoma e indipendente / Design for an autonomous and independent living

a cura di / edited by Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ISBN 978-88-32050-44-8

Prima edizione dicembre 2019 / First edition December 2019

Editore / Publisher

Anteferma Edizioni S.r.l.

via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Layout grafico / Graphic design Margherita Ferrari

Grafiche interne / Internal graphics Antonio Magarò

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale



ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita autonoma e indipendente

INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous and independent living

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

- Erminia Attaianesi - Università di Napoli "Federico II" (I)
- Adolfo F. L. Baratta - Università degli Studi Roma Tre (I)
- Daniela Bosia - Politecnico di Torino (I)
- Silvio Brusaferrò - Università degli Studi di Udine (I)
- Christina Conti - Università degli Studi di Udine (I)
- Daniel D'Alessandro - Universidad de Moron (AR)
- Michele di Sivo - Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti e Pescara (I)
- Matteo Gambaro - Politecnico di Milano (I)
- Giovanni La Varra - Università degli Studi di Udine (I)
- Antonio Lauria - Università degli Studi di Firenze (I)
- Luca Marzi - Università degli Studi di Firenze (I)
- Piera Nobili - Centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità, CERPA Italia (I)
- Alvise Palese - Università degli Studi di Udine (I)
- Paola Pellegrini - Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (CN)
- Maximiliano Romero - Università Luav di Venezia (I)
- Altino João Magalhães Rocha - Università di Evora (PT)
- Iginio Rossi - Istituto Nazionale di Urbanistica INU (I)
- Andrea Tartaglia - Politecnico di Milano (I)
- Valeria Tatano - Università luav di Venezia (I)
- Renata Valente - Università della Campania "Luigi Vanvitelli" (I)

COMITATO ORGANIZZATIVO / ORGANIZING COMMITTEE

- Maria Antonia Barucco - Università Luav di Venezia (I)
- Laura Calcagnini - Università degli Studi Roma Tre (I)
- Massimiliano Condotta - Università Luav di Venezia (I)
- Antonio Magarò - Università degli Studi Roma Tre (I)
- Livio Petriccione - Università degli Studi di Udine (I)
- Ambra Pecile - Università degli Studi di Udine (I)
- Linda Roveredo - Università degli Studi di Udine (I)
- Rosaria Revellini - Università Luav di Venezia (I)
- Dario Trabucco - Università Luav di Venezia (I)

INDICE TABLE OF CONTENTS

12 **PREMESSA** INTRODUCTION

Maria Teresa Lucarelli

14 **ABITARE INCLUSIVO** INCLUSIVE LIVING

Studi, ricerche e sperimentazioni

Studies, researches and experimentations

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

18 **LARGE**

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

20 **“Vivere bene” negli spazi non costruiti di piccole e medie città**

“Well Living” in the Unbuilt Spaces of Small and Medium-Sized Cities

Filippo Angelucci, Cristiana Cellucci

28 **Active Ageing e interni urbani: come vivere gli spazi della quotidianità**

Active Ageing and Urban Interiors: how to live the Spaces of Everyday Life

Daniela Bosia, Elena Montacchini, Lorenzo Savio, Silvia Tedesco, Mistrzak Julien, Daubisse Alison

36 **“Abitare diffuso”. Un modello sostenibile per la terza età**

“Widespread Living”. A Sustainable Model for the Elderly

Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi

48 **Questioni inerenti l’accessibilità dello spazio pubblico e il cambiamento climatico**

Public Space Accessibility and Climate Change Issues

Andrea Tartaglia, Elena Mussinelli, Davide Cerati, Giovanni Castaldo

- 58 **Piano di eliminazione delle barriere architettoniche informatizzato**
A Computer-based Plan to removing Architectural Boundaries
Leris Fantini, Stefano Maurizio, Eros Gaetani, Nadia Recca
- 66 **Spazi aperti condivisi come catalizzatori di nuova inclusione**
Shared Open Spaces as Catalysts of a New Social Integration
Alberto Cervesato, Ambra Pecile, Linda Roveredo
- 74 **Dall'accesso all'inclusione: per una gestione human centered del patrimonio architettonico**
From Access to Inclusion: for a Human Centered Management of Architectural Heritage
Maria Luisa Germanà, Carmelo Cipriano
- 84 **L'accessibilità nella città storica di Venezia**
Accessibility in the City of Venice
Silvia Caniglia, Mariachiara Guazzieri, Francesca Zaccariotto, Ludovica Grompone, Simona Schiavo
- 92 **Co-designing the Urban Accessibility. An Inclusive Fruition Service in the Bologna University Area**
Co-progettazione dell'accessibilità urbana. Un servizio di fruizione inclusivo per la zona universitaria di Bologna
Andrea Boeri, Saveria Olga Murielle Boulanger, Valentina Gianfrate, Danila Longo, Rossella Roversi
- 102 **Questioni di accessibilità in un piccolo centro storico: il caso del quartiere Cioppolo a Vietri sul Mare**
Accessibility Issues of a Small Historic Center: the Case of Cioppolo Quarter in Vietri sul Mare
Andrea Pane, Valentina Allegra Russo
- 112 **The Urban Accessibility of New Nursing Homes in Belgrade, Serbia**
L'accessibilità urbana di una nuova casa di cura a Belgrado in Serbia
Branislav Antonić, Aleksandra Djukić

- 120 **Cantiere Città: un sistema inclusivo per l'abitare**
 Construction Site City: an Inclusive System for Living
Giovanni Tubaro, Mickeal Milocco Borlini
- 128 **Progetto Vicinato Solidale. Esperienza di coabitazione
 intergenerazionale studentesca**
 Neighborhood Solidarity Program. An Experience of Student
 Intergenerational Co-housing
Roberto Bolici, Matteo Gambaro
- 136 **Il Parco inclusivo San Valentino: un regalo per la città**
 San Valentino Inclusive Park: a Gift to the City
Erica Gaiatto, Francesco Casola
- 144 **Reciprocità spaziale e sociale: il caso del ricondizionamento
 dell'ex edificio INAIL a San Benedetto Val di Sambro**
 Spatial and Social Reciprocity: Re-Conditioning ex INAIL Building
 in San Benedetto Val di Sambro
Alessandro Gaiani, Gianluigi Chiaro, Guido Incerti
- 152 **Universal Design nelle situazioni d'emergenza sismica**
 Universal Design in Seismic Emergency Situations
Tommaso Emler
- 160 **Spazi urbani inclusivi versus spazi "protetti": un nuovo paradosso
 per la città contemporanea**
 Inclusive Urban Spaces Vs "Protected" Areas: a new Paradox for the
 Contemporary City
Rosaria Revellini
-  **168 MEDIUM**
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano
- 170 **Territori fragili significa persone fragili? Un progetto di
 riqualificazione urbana "bottom up" socialmente sensibile** Fragile
 Territories mean Fragile People? A Social Responsive and Bottom
 up Urban Renovation Project
Paolo Carli, Anna Delera

- 180 **Rigenerazione urbana e inclusione sociale: la Casa della Salute e il Condominio Solidale di Empoli**
Urban Regeneration and Social Inclusion: Healthcare Center and Co-housing in Empoli
Francesco Alberti, Francesco Berni, Ilaria Massini, Simone Scortecchi
- 190 **Real Estate tra innovazione e accessibilità: Senior Housing come strategia d'intervento sostenibile**
Real Estate Between Innovation and Accessibility: Senior Housing as Sustainable Intervention Strategy
Martina Nobili
- 196 **Abitare in cohousing: un progetto integrato dedicato a un'utenza fragile, per la vita indipendente**
Cohousing: an Integrated Project for Independent Living of Fragile Users
Massimiliano Malavasi, Alberto Manzoni, Stefano Martinuzzi, Maria Rosaria Motolese, Maria Rita Serra
- 204 **CASA MIA: un'esperienza di abitare cooperativo per il progetto di vita del "durante e dopo di Noi"**
CASA MIA: a Cooperative Living Experience for "durante e dopo di Noi"
Angela Silvia Pavesi, Rossana Zaccaria, Luca Borghi, Genny Cia, Cristiana Perego
- 212 **"The Life I wish": the Right of a True Existence**
"La vita che vorrei": il diritto a una esistenza vera
Marco Tortul, Luca Gubbini, Elena Bortolotti, Marilina Mastrogiuseppe
- 218 **Sentirsi a casa dentro e fuori: l'abitare collaborativo nei progetti di Housing Sociale**
Feeling at Home Inside and Out: the Collaborative Living in Affordable Housing Projects
Milena Prada

- 226 **Studio di unità abitative temporanee innovative in legno per accogliere gli anziani delle case di cura**
 Study of Innovative Temporary Wooden Housing Units to Accommodate Elders from Nursing Homes
Enzo Bozza, Enrico Cancino, Francesca Camerin, Luciano Cardellicchio, Francesco Incelli, Massimo Rossetti
- 236 **Modulo abitativo sperimentale per la vita indipendente degli anziani**
 Experimental Living Unit for Independent Living for Elderly
Matteo Iommi, Nazzareno Viviani, Giuseppe Losco
- 246 **Pensare l'architettura "attraverso gli occhi di chi non vede"**
 Thinking about Architecture "Through the Eyes of Those Who cannot see"
Simone Dell'Ariceia, Maura Percoco
- 256 **Abitare inclusivo per un'utenza specifica affetta da distrofia muscolare di Duchenne**
 Inclusive Living for Specific Users suffering from Duchenne Muscular Dystrophy
Michele Marchi, Giuseppe Mincoielli
- 264 **Inclusive Design for Alzheimer's Disease: Low-cost Treatments, Design and ICT**
 Design inclusivo e alzheimer: terapie low-cost fra design e ICT
Cesare Sposito, Giuseppe De Giovanni
- 274 **ABI(LI)TARE: ricerca sugli spazi ibridi tra abilitare e cura per l'autismo**
 ABI(LI)TARE: Research on Hybrid Spaces Between enabling and caring for Autism
Elena Bellini, Maria De Santis
- 284 **Strategie per la residenza di adulti con disturbi dello spettro autistico in Italia: casi di studio**
 Strategies for Housing of Adults with Autism Spectrum Disorders in Italy: Case Studies
Livia Porro, Francesca Giofrè

- 294 **Architettura per l'autismo. La funzione abilitante delle superfici negli ambienti domestici**
Architecture for Autism. The enabling Function of Home Surfaces
Christina Conti
- 302 **Progettare percezione e piena fruizione dei siti di interesse culturale da parte di persone con autismo**
Design the Perception and full Enjoyment of Sites of Cultural Interest by People with Autism
Erminia Attaianese, Giovanni Minucci
- 312 **La metamorfosi dell'antico. Il Teatro Olimpico: verso una promenade accessibile**
The Metamorphosis of the Ancient. The Olympic Theater: towards an Accessible Promenade
Federica Alberti

320 SMALL

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

- 322 **Progetto HABITAT. Ambienti assistivi e riconfigurabili per utenza anziana**
HABITAT Project. Assistive and Reconfigurable Environments for Elderly Users
Giuseppe Mincoelli, Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone, Michele Marchi
- 330 **Inclusive Design Approach in Assistive Technology Development**
Approccio progettuale inclusivo per lo sviluppo di tecnologie assistive
Maximiliano Ernesto Romero, Francesca Toso, Giovanni Borga
- 340 **Ergonomia cognitiva negli ecosistemi domestici aumentati per un'utenza fragile**
Cognitive Ergonomics in Augmented Domestic Ecosystems for Fragile Users
Antonio Magarò

- 350 **L'implementazione dell'm-Health in architettura: una sfida per il futuro**
Implementing m-Health in Architecture: a Future Challenge
Christina Conti, Elena Frattolin
- 358 **Installazione di una piattaforma elevatrice in un'abitazione esistente: descrizione di un caso tipico**
Installation of a Homelift in an Existing Building: Analysis of a Typical Case
Elena Giacomello, Dario Trabucco
- 366 **Universal Design, Access_Ibla, una proposta inclusiva per Ragusa Ibla**
Universal Design, Access_Ibla, an Inclusive Proposal for Ragusa Ibla
Tiziana Tasca
- 374 **Il prototipo "Roty"**
The "Roty" Prototype
Stefano Maurizio

Il Parco inclusivo San Valentino: un regalo per la città

San Valentino Inclusive Park: a Gift to the City

San Valentino Park is the main public park in Pordenone. To make a gift to the city, the “Pier Antonio Locatelli ONLUS Foundation”, a private no-profit entity, has decided to finance the transformation of the old park in an inclusive park.

The project uses and develops the resources already present in the site and beloved by the citizens: the interventions, inspired by Universal Design, change the area to make it more comfortable and more simple and safe where spending time off in natural environment.

The existing parking lot is redesigned to improve security; most parking spaces can also be used by drivers with motor disabilities. Excessive slopes are softened; all paths are paved with natural solid material.

San Valentino’s Lake, currently hidden, will be rediscovered by use a new path that runs along the lakeshore and, by the ramps, at everybody is allowed to look out over the lake surface.

Accessible playground is a three-dimensional landscape inspired by the water of the lake and the gears of the nearby factory; it aims to do the setting for the small and large challenges that help all children growing, playing together. This site consists of three areas: children up to 5 years, from 6 to 12 years and a party area.

The inclusive park will be opened on Valentine’s Day in 2020.

Erica Gaiatto Laurea in architettura all’Università Iuav di Venezia nel 2001, master di II livello in recupero conservazione e gestione dei centri storici minori e dei sistemi paesistico-ambientali nel 2003, libero professionista dal 2003 e titolare dello studio associato Global Project Architettura Inclusiva dal 2004.

Francesco Casola Laurea in architettura all’Università Iuav di Venezia nel 2000, libero professionista dal 2003 e titolare dello studio associato Global Project Architettura Inclusiva dal 2004.

Ci sono momenti nella storia di una città in cui, quasi spontaneamente, si creano delle sinergie tra soggetti pubblici e privati che rendono possibili occasioni oltre l'ordinario.

È il caso del "Parco Urbano Inclusivo di San Valentino", un'iniziativa che ha coniugato il desiderio della Fondazione Pier Antonio Locatelli ONLUS, ente privato fondato da una famiglia locale, di fare un dono alla propria Città, con la necessità di dare nuova vita al principale parco pubblico di Pordenone.

Il progetto interessa, all'interno dell'intero Parco, un'area di circa 22.800 m² che si estende a sud ed ovest del lago omonimo e rimanda all'origine dell'intera città. È in questa parte del Parco, infatti, che si trovano il lago di San Valentino e l'edificio denominato ex Cartiera Galvani, testimonianze dell'indissolubile legame tra persone, acqua, opifici nel quale affondano le radici di Pordenone, partecipe della peculiare identità del Parco tanto da renderlo una delle aree verdi urbane più amate e frequentate dalla cittadinanza.

Luogo ricco di valenze storiche, culturali e naturali, ha suggerito un approccio progettuale discreto, volto a valorizzare quanto già presente più che a sovrapporre nuovi temi; ed è stato immediato sentire come vocazione del progetto l'accompagnare le persone a scoprire e riscoprire i luoghi del Parco, mirando a permettere al maggior numero di persone possibili non solo di trascorrere parte del proprio tempo all'aperto ma di poter fruire in condizioni di sicurezza, piacevolezza, serenità e autonomia dei differenti episodi che raccontano il Parco di San Valentino.

Pur mettendo in atto azioni di natura diversa in funzione della specificità dell'oggetto di intervento – quasi una sommatoria di singole opere che spaziano dagli spazi interni all'edificio dell'ex Cartiera ai percorsi fino all'area giochi –, il progetto complessivo adotta, quindi, un medesimo linguaggio e persegue un medesimo obiettivo: permettere la massima interazione possibile con l'ambiente a prescindere dalle caratteristiche individuali legate all'età o alla presenza di disabilità motoria, percettiva, cognitiva, adottando come guida progettuale i principi dell'*Universal Design* per superare il mero requisito normativo e perseguire più ampi obiettivi di accessibilità e inclusione.

L'ingresso al Parco comprende un primo varco pedonale e un secondo, più ampio, che conduce al piccolo parcheggio.

Rispetto alla conformazione originaria, che vedeva gli stalli ortogonali al percorso ciclo-pedonale rendendo quest'ultimo area di manovra dei veicoli, il nuovo parcheggio organizza attorno a un'unica area di manovra, esterna ai percorsi, tre stalli per motocicli, uno per minivan e otto per automobili, la maggior parte dei quali è dotata di spazio libero laterale per facilitare la salita e la discesa delle persone. Verso il verde, gli stalli sono delimitati da un percorso pedonale che, oltre a raccordare in sicurezza il parcheggio al Parco, offre occasione per la fruizione indiretta di una delicata area di risorgiva costellata da carici ed oggi non visibile.

Poco oltre il limite carrabile, in adiacenza al percorso che da qui si avvia, si trovano la piazzola con i supporti per le biciclette disegnati in modo da permettere ad adulti e bambini di legare la propria bicicletta restando in piedi e una prima fontana con due vaschette poste ad altezze differenti.

Oltre gli ingressi, lo sguardo di chi si incammina è guidato verso la profondità del parco da un filare di alberi che pone in secondo piano il parcheggio rafforzando la percezione dell'avvio del principale percorso di attraversamento dell'intero Parco, un percorso ciclo-pedonale che prosegue oltre l'area di progetto, continua lungo la parte nord del parco e si raccorda, poi, con la viabilità urbana.

Sono stati confermati tanto il tracciato di questo percorso, che oltre a pedoni e ciclisti vede il transito dei mezzi degli addetti alle manutenzioni, quanto il tracciato dei percorsi pedonali che si diramano dal primo, nel rispetto dell'immagine consolidata e della felice possibilità di



Fig.01 Planimetria generale di progetto.

interconnessione tra i punti notevoli diffusi nel parco; le modifiche comuni ai due tipi di percorso hanno riguardato principalmente la regolarizzazione delle sezioni e il rifacimento della pavimentazione, sostituendo il ghiaino sciolto con inerte legato e stabilizzato proveniente dalle vicine cave di Sarone e ottenendo dei sentieri dall'aspetto naturale ma compatti e privi di discontinuità.

A tale omogeneità di finitura corrispondono, tuttavia, accorgimenti differenziati in relazione alla diversa modalità di fruizione.

L'alta frequentazione del percorso ciclo-pedonale da parte di utenze diverse, non ultimo l'uso carrabile, ha posto come requisito principale un alto grado di sicurezza, soprattutto rivolto verso bambini o persone con limitazioni nella vista; per tale motivo si è scelto di evidenziare un margine dell'intero percorso con un cordolo rialzato color terracotta, guida naturale per le persone con disabilità visiva e indicazione facilmente percepibile da tutti; l'interruzione del cordolo segnala la presenza di elementi di interesse posti lungo il percorso.

Il percorso pedonale si stacca da quello ciclopedonale in prossimità del lago di San Valentino; considerando che l'impiego esclusivo come percorso per passeggiate presuppone un intrinseco livello di sicurezza per chiunque, si è ritenuto di poter realizzare la nuova pavimentazione con larghezza costante di 200 cm e senza delimitazioni che, nel caso specifico, avrebbero rap-

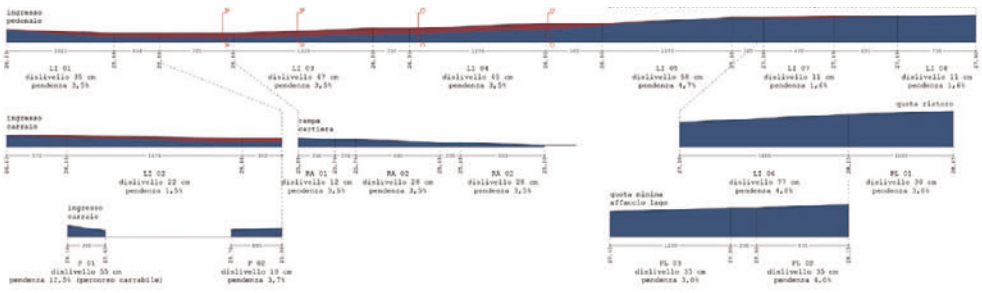


Fig.02 Studio delle quote altimetriche dei percorsi.

presentato un ostacolo fisico nel passare dal sentiero al prato soprattutto per i bambini, liberi di correre in quanto già protetti da biciclette e mezzi.

Contrariamente alla conformazione planimetrica, quella altimetrica presentava diverse criticità legate a marcate pendenze longitudinali continue concentrate nel tratto iniziale del percorso ciclo-pedonale, nel tratto di percorso pedonale che conduce al ristoro, ricavato al primo piano dell'edificio dell'ex Cartiera Galvani, e negli accessi all'edificio stesso, il cui piano di calpestio si trova a circa 1 m al di sotto della quota del percorso.

Attraverso un'accurata analisi dell'andamento altimetrico, è stato possibile definire un nuovo profilo modificando sia i tratti con pendenza eccessiva, che si traduceva in eccessiva velocità per i ciclisti a discapito della sicurezza dei pedoni, sia quelli che per molte persone risultavano faticosi o insuperabili in autonomia se in sedia a ruote; il percorso è stato quindi modellato secondo livellette dalla pendenza sempre inferiore al 5% alternate a tratti orizzontali.

Il nuovo andamento del percorso nell'area antistante l'ex Cartiera Galvani è diventato l'occasione per riconfigurare l'intera area esterna all'edificio, luogo di sedi associative e di volontariato e di frequenti manifestazioni culturali. Le due rampe esistenti, con pendenza del 10%, vengono sostituite da una rampa più morbida il cui inserimento determina il ridisegno dell'intera zona antistante l'edificio e integra elementi realizzati in opera con funzione di cordolo fermaruota e di panchina continua modellata per offrire sedute a diverse altezze rivolte verso l'edificio.

Lungo i percorsi si è voluto creare occasioni per trascorrere del tempo leggendo, chiacchierando o per riposarsi durante il passeggio: il progetto interpreta le aree di sosta come delle "stanze all'aperto" le cui pareti e soffitto sono alberi e cielo.

La presenza delle "stanze all'aperto" lungo il percorso viene resa percepibile attraverso la sostituzione di parte della pavimentazione in stabilizzato con la pavimentazione in doghe di wpc – analoga a quella che ritroveremo poi presso il lago – che continua all'intero della stesa area di sosta, guidando le persone. Le "stanze all'aperto", infatti, si staccano dal tracciato e si addentrano nel prato ritagliando una superficie pavimentata circondata dal verde; ogni "stanza" è organizzata in piccoli salotti composti da sedute individuali – dotate di braccioli e con seduta di larghezza generosa per essere comode anche per persone obese – posizionate in modo da permettere di scegliere se restare da soli o con altre persone, se lasciare spaziare lo sguardo verso l'interno del parco oppure osservare il passeggio lungo i percorsi. La distanza tra le sedute garantisce il rispetto dello spazio individuale e l'affiancamento di una sedia a ruote o di un passeggino si integra nello schema di posa dell'arredo fisso.

Un lato dell'area di sosta è delimitata da una seduta continua in calcestruzzo realizzata in opera e con andamento sinuoso ad altezza variabile, adatta anche ai bambini, che richiama quella realizzata presso l'area esterna della cartiera: tale tipologia di arredo, infatti, si ritrova in diverse parti del parco come elemento di connessione funzionale e figurativa.



Fig.03 Modello di studio dei terrazzamenti.

Il lago di San Valentino, l'elemento più suggestivo per le sue valenze storiche e paesaggistiche, era "invisibile", dimenticato, nascosto oltre una fitta siepe continua e un staccionata in tronchi: da qui la volontà di riscoprire il lago rendendo visibile lo specchio d'acqua attraverso la semplice, quasi banale rimozione della siepe.

Oltre a interventi per il miglioramento della qualità idrica, il punto focale è stata la riappropriazione del lago per i fruitori del parco creando l'opportunità non solo di vedere l'acqua ma anche di potersi avvicinare, sostare in contemplazione del paesaggio lacustre, poter pranzare o bere un aperitivo affacciati sull'acqua.

Tra l'ex Cartiera Galvani e il lago viene quindi inserito un unico elemento, un sistema di terrazzamenti posti a vari livelli e collegati tra loro da rampe a dolce pendenza che permette, nel contempo, di raggiungere il ristoro risolvendo le pendenze attualmente insuperabili in sedia a ruote, dotare il locale di una suggestiva area per le consumazioni, affacciarsi sull'acqua, raccordare il percorso pedonale che prosegue lungo la sponda del lago e conduce all'area dei giochi.

Lo studio del dettaglio della posa di pavimentazioni e rivestimenti in doghe di wpc ha permesso di integrare le funzioni di guida naturale e di delimitazione laterale delle rampe con quelle di seduta dove fermarsi con lo sguardo rivolto verso il lago, gli animali che lo abitano e la storica villa sulla sponda opposta.

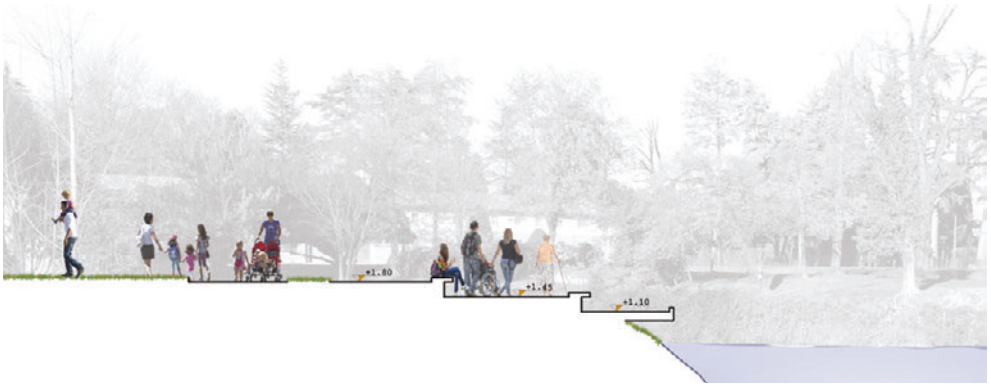


Fig.04 Studio della sponda del lago.

Poco oltre, seguendo il percorso pedonale che costeggia il lago, si delinea un percorso in doghe che, come un ponte, attraversa un tratto di pavimentazione azzurra: è l'ingresso all'area giochi. Il tema dell'inclusione trova qui una delle sue più delicate declinazioni come principio per il disegno degli spazi per i giochi dei bambini: nascono in tale modo occasioni ed esperienze di gioco rivolte a tutti i bambini, compresi quelli con disabilità. Il ruolo della progettazione è fondere elementi di gioco divertenti e stimolanti con discreti accorgimenti che permettono il superamento delle barriere architettoniche fisiche e percettive, per annullare o ridurre le disabilità individuali e valorizzare le diverse abilità di ciascuno, favorendo il giocare insieme.

La storia che viene raccontata è la storia di un piccolo torrente che, staccatosi dal Lago di San Valentino, inizia il suo percorso verso la crescita e lo sviluppo della sua personalità: entra nel parco e poi, con la sua forza, imprime movimento ad una serie di elementi che incontra lungo il percorso, ruote colorate disegnate a terra o spinte fuori dal terreno come elementi tridimensionali, e prosegue fino a emergere oltre la terra con lo zampillo di un gioco d'acqua. È anche la storia della città, con i suoi opifici alimentati dall'energia pulita data dall'acqua, che si trasmette alle nuove generazioni e che si riallaccia al significato della Cartiera Galvani e del lago di San Valentino, creato dall'uomo nel XVIII secolo per raccogliere l'acqua ed attivare gli ingranaggi delle macchine.

Dall'incontro tra natura ed elementi costruiti deriva il disegno di un paesaggio da interpretare, dove il gioco libero e di fantasia può trovare stimoli diversi e soggettivi e dove esperienze spontanee di gioco possono nascere dalle ambientazioni.

Seguendo il torrentello – riprodotto a quota del terreno con pavimentazione rivestita in gomma colata – si raggiungono le due zone attrezzate: la prima per bambini fino a 5 anni e la seconda, poco discosta, per bambini fino a 10-12 anni. La differenziazione delle due aree in base all'età permette, in estrema sintesi, di calibrare le sfide insite nelle esperienze di gioco, di favorire la socializzazione tra bambini con età analoga e, non ultimo, di rappresentare i progressivi passaggi della crescita.

La riflessione circa le possibili esperienze da far vivere ai bambini e gli strumenti da utilizzare per renderle possibili ha costituito la prima fase di studio dello spazio ludico. Si è quindi partiti dal definire un elenco delle possibili esperienze (es. saltare, manipolare, scivolare, inventare, scoprire, ecc.) per definire quale ambientazione o gioco potesse risultare adatta all'esperienza stessa. Da qui è derivato l'elenco dei giochi e degli elementi da inserire nel paesaggio ludico, il loro numero in ciascuna area, la proporzione tra giochi posti a livello del suolo o a livello rialzato, la loro adeguatezza a bambini con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva. E non ultima, la scelta di privilegiare le occasioni di gioco collettive rispetto a quelle individuali.

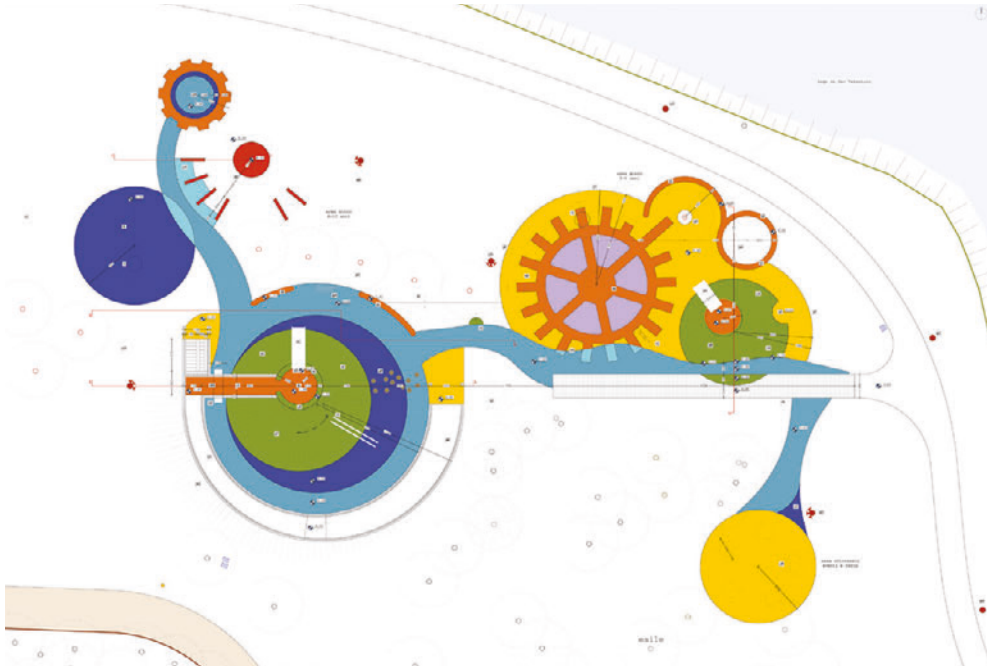


Fig.05 Planimetria area giochi.

Le aree per il gioco sono contraddistinte da pavimentazioni colorate continue le quali, a prescindere dal tipo di finitura superficiale e dal relativo colore – differenziati anche con funzione di orientamento per bambini ipovedenti –, determinano di fatto la reale accessibilità: affinché un gioco sia realmente “inclusivo” appare evidente che deve essere innanzitutto raggiungibile.

L'area per i piccoli è caratterizzata da una modesta elevazione, una collina verde che unisce all'esperienza dello scivolo la possibilità di gioco come piano inclinato, da scalare gattonando o in piedi per lo sviluppo dell'equilibrio.

Verso nord ed est l'area di gioco è cinta da una sequenza di elementi con funzione di delimitazione e di protezione: si tratta di elementi colorati inseriti nel terreno – simili ad una staccionata – intervallati a un nastro colorato in calcestruzzo che, oltre a contenere l'area circolare della sabbiera, può essere utilizzato come seduta per gli adulti che accompagnano i bambini. Un albero piantato nel cuore di quest'area protegge dal caldo sole estivo: un compagno di giochi che si lascia raggiungere, toccare e coinvolgere.

L'azzurro del corso d'acqua accompagna poi verso l'area per i bambini più grandi e circonda la seconda collina verde, per sfide più audaci. La parte superiore della collina è un piano a quota 160 cm raggiungibile sia scalando le pendici della collina stessa sia percorrendo la dolce rampa, in bianco nel disegno; al termine della rampa si trova un ponte che permette di attraversare l'acqua sottostante e raggiungere la collina per scendere con lo scivolo.

Continuando a seguire il percorso dell'acqua, si raggiunge il “relitto di una ruota”, una struttura composta da un “mozzo” centrale e da alcune pale che fuoriescono dal terreno diventando occasione per trovare rifugio, nascondersi o complottare, con superfici rivestite con diversi materiali per stimolare esperienze tattili, e bucherellate per osservare di nascosto.

Al termine del percorso si trova una vasca azzurra, un piccolo lago dal centro del quale un gioco d'acqua, durante la stagione calda, proietta inaspettati spruzzi verso l'alto – il piccolo torrente diventato grande.

Nelle immediate vicinanze dell'area gioco, ombreggiata dal pioppeto esistente e più vicina al ristoro, si trova un'ulteriore superficie circolare e colorata, attrezzata con tavoli circolari e panche con sedute ad altezze diverse e una fontana, analoga a quella posta presso l'ingresso: è l'area per le attività organizzate che hanno per protagonisti i bambini, quali feste di compleanno o altre occasioni di incontro ludiche e didattiche.

Con l'intervento di riqualificazione si è inteso potenziare la dotazione di servizi igienici a servizio dei frequentatori del parco. Sono stati pertanto modificati i servizi esistenti, posti in un piccolo edificio porticato facilmente raggiungibile dall'area gioco, ottenendo un servizio per i bambini e uno per uomini e uno per donne dimensionati e arredati per poter essere utilizzati indifferenteemente da persone con e senza disabilità, accessoriati con fasciatoio, seggiolino per i bambini più piccoli, fissaggi a parete ad altezze diverse per appendere abiti ed oggetti.

Inoltre, nell'ambito degli interventi per migliorare l'accessibilità dell'ex Cartiera Galvani, si è scelto di trasformare un locale al piano terra in servizi igienici raggiungibili dall'area esterna e disegnati in modo analogo a quelli sopra descritti.

Elemento comune all'intero intervento come strumento fondamentale per la trasmissione delle informazioni è il tema della segnaletica, trattato in modo unitario e coerente. Oltre alle due mappe tattili e a contrasto cromatico che illustrano l'organizzazione dell'intero parco e poste in prossimità dei due ingressi opposti, lungo i percorsi tutte le indicazioni e le informazioni sono riportate anche in braille, con testi *easy to read* e comunicazione aumentativa e alternativa.

Bibliografia

- Broto, C. (2009). *Il parco giochi*. Barcellona: Links Books.
- Lambertini, A. (a cura di) (2017). Architettura del Paesaggio – Playtimes. In *Rivista AIAPP*, n.35. Firenze: Edifir.
- Potworowski, I. (a cura di) (2016). Familiarizing Adventure: Space for Kids. In *C3 Special*. Seoul: C3 Publishing Co.
- United States Access Board (2005). *Accessible Play Areas. A Summary of Accessibility Guidelines for Play Areas*. Olympia: Kompan, Inc.
- Zoppi, M. (2007). *Progettare con il verde. Verde di città*. Firenze: Alinea.
- Zimmermann, A. (a cura di) (2011). *Constructing landscape: Materials, Techniques, Structural Components*. Basel: Birkhäuser.

Il volume affronta il tema dell'abitare presentando i risultati di studi, ricerche e sperimentazioni di architettura in chiave inclusiva, raccolti in occasione del convegno dal titolo "Abitare inclusivo" organizzato a Udine nel 2019. Il progetto che ha reso possibile questa antologia strutturata di esperienze nasce dalla volontà dei componenti del Cluster Accessibilità Ambientale della Società Scientifica della Tecnologia dell'Architettura (SITdA), di rilevare un modello funzionale attuale di riferimento scientifico interdisciplinare dell'architettura, declinato alle diverse scale delle opere, dei prodotti e dei processi, per l'avanzamento tecnologico di una progettazione sempre più mirata alla persona e al suo valore in un processo etico di sviluppo sociale.

The volume deals with the issue of living in an inclusive point of view by presenting the results of contributions, research experiences and design experiments collected at the international conference "Inclusive Living" organized in Udine in 2019. Starting from the will of the Accessibility Cluster of the Italian Society of Architectural Technology (SITdA), this structured anthology of experiences aims to define a functional, interdisciplinary and scientific reference model in the field of architecture. This has to be declined at different scales of works, products and processes so it can guarantee the technological progress of a design that is increasingly targeted to the person and its value into an ethical process of social development.

ISBN 978-88-32050-44-8



Anteferma Edizioni € 32,00